

“pronto soccorso dei nonni”, imparano a vivere allegramente al di sopra dei propri mezzi e non ci rinunciano più.

Si può discutere di “premi di produzione”. Lo fanno gli adulti, perché non possono farlo i figli?

LE TRATTATIVE CHE RIGUARDANO IL DENARO PERÒ DEVONO ESSERE SEMPRE CORRETTE. I genitori non devono farsi ricattare. I bambini fanno confronti («A Gaia danno 50 euro alla settimana»). Decidete per conto vostro che cosa va bene e tenete duro. Questo è uno dei campi in cui non ci devono essere né vincitori né perdenti.

NON SIATE NÉ TROPPO GENEROSI, NÉ TROPPO TIRCHI. Vostro figlio deve imparare ad affrontare la questione denaro. **Da piccolo, il problema è come spenderlo; da grande è come guadagnarlo.** Dategli abbastanza soldi, perché possa prendere qualche decisione da solo e abituarsi alla realtà della vita.

NON PRETENDETE CHE I BAMBINI PIÙ PICCOLI RIESCANO A RISPARMIARE. Come anche i grandi, ci si provano, ma molto di rado gli va bene. Sono troppe le cose che piacciono loro e subiscono troppa pressione da parte dei media (= mezzi di comunicazione) e degli amici. È importante anche mettere in guardia i figli dall'eccesso del consumismo e abituarli a forme concrete di generosità e solidarietà. **educare**

da: BRUNO FERRERO, *Il Bollettino Salesiano* - rubrica *Come Don Bosco*



**FAMIGLIA:
365 ISTRUZIONI PER L'USO**

Genitori, veri arbitri. Quando i genitori fanno troppo per i loro figli, i figli non faranno abbastanza per se stessi.

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

46

GIALLA

serie

EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIASupplemento della rivista “Educatori di vita”
ilgrandeducatore@gmail.com

L'EDUCATORE

*I soldi
non piiovono
dal cielo*

**DARE I SOLDI AI FIGLI?
QUANTI? QUANDO? PERCHÉ?**

...Ecco un problema educativo
in cui **i genitori sono i veri arbitri.**
Le idee possono essere molto differenti.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Il problema deve essere inquadrato con chiarezza nella strategia educativa decisa dai genitori. **Nel modo di gestire i soldi** si rispecchiano idee e comportamenti quotidiani che **finiranno per modellare i figli per la vita futura.**

È un momento educativo. L'inesperienza e l'incapacità di gestire il denaro sono alla base di molte infelicità familiari.

Sempre più famiglie hanno scelto di domiciliare in banca le loro utenze: i costi di affitto, riscaldamento, corrente elettrica, gas, acqua, tasse dei rifiuti, assicurazioni, contributi di associazioni, pagamenti rateali ecc., vengono così detratti in modo silenzioso e invisibile dal conto.

- ✓ «Compralo!» è il sussurro (talvolta il grido) che ci viene incontro dai negozi, dai grandi magazzini, sulla strada.
- ✓ Chi può sempre resistere all'aggressività della pubblicità?
- ✓ Chi non vuole nuotare nel lusso?

Proprio perché siamo circondati e circuiti da più parti **occorre diventare consapevoli di ciò che entra e di ciò che esce dalle nostre tasche** il più precocemente possibile, cioè **fin da bambini.**

Discutete di questioni di soldi con i vostri figli. Spiegate loro tutto ciò che riguarda conti in banca, libretti di risparmio, buoni del Tesoro, carte di credito, interessi, eccetera.

Spiegate inoltre che si deve pagare per tutto ciò che si compra e che il costo aumenta se spendiamo al di là delle nostre possibilità e se esageriamo con i prestiti.

I genitori che parlano apertamente della loro situazione economica con i loro figli dimostrano di avere fiducia in loro. **I bambini sperimentano in questo modo che vengono inclusi nel-**

I bambini capiscono più di quello che la maggior parte dei genitori riesce a immaginare.

I figli sono capaci di ogni smorfia per scucire qualche soldo. I genitori non possono "far finta di niente" e mettere soltanto toppe in una specie di tiremmolla più o meno controllabile. In famiglia e con gli amici si parla moltissimo di soldi, spese, stipendi che non bastano mai, di aumenti salariali, ecc.

le decisioni importanti, sviluppano solidarietà e comprensione nei confronti dei loro genitori e delle scelte che questi operano.

Senza parlare del fatto che i bambini capiscono più di quello che la maggior parte dei genitori riesce a immaginare. **Desiderano** essere presi sul serio come membri della famiglia e vogliono **essere impegnati per il "bene comune" secondo le loro capacità.**

Pare che esista una serie di validi motivi per cui è bene che i bambini ricevano una paghetta regolare (settimanale, quindicinale o mensile non importa). Ad esempio,

- ✓ per imparare a gestire il proprio denaro e a cavarsela con quello di cui dispongono;
- ✓ per sviluppare la gioia che nasce dalla loro crescente autonomia;
- ✓ per sviluppare il senso di responsabilità;
- ✓ per avere le stesse possibilità dei loro coetanei;
- ✓ per farli partecipare al reddito familiare e perché i genitori possano parlare con loro del fatto di "fare economia", "pianificare" e "risparmiare";
- ✓ per poter imparare dalle loro decisioni sbagliate, ecc.

CHE
COSA
FARE?

Crescere i figli con un rapporto responsabile col denaro. I ragazzi che ricevono dai genitori un microstipendio (= piccolo) regolare e lo arrotondano con qualche commissione domestica, pagata a parte, crescono intrattenendo un rapporto responsabile con il denaro, non fosse altro perché **imparano fin da bambini a collegarlo al merito e alla fatica.**

TROPPE VOLTE, PERÒ, LA PAGHETTA FISSA È RIMPIAZZATA DAL PROTOTIPO (= MODELLO) DELLA TANGENTE: elargizioni estemporanee (= date all'improvviso) dettate dalla convenienza o dalla parzialità (= che tende a favorire uno dei figli) e slegate da qualsiasi prestazione professionale lecita (tipo portare fuori i rifiuti o andare alla posta). Così nel ragazzo si fa strada l'idea che **i soldi non siano la ricompensa per un lavoro ben fatto,** ma il frutto di una concessione capricciosa da strappare con tecniche seduttive e ricattatorie. Se i figli s'attaccano alla "banca a fondo perduto" dei genitori oppure al

